

LA MOSTRA Allestita allo Spazio Bpl di Lodi la collettiva che in attesa di apertura sarà presentata sul web

di **Marina Arensi**

■ Si comincia bene con un dipinto di Ugo Maffi, esposto alla sala Bipielle Arte non come parte della mostra, ma come introduzione "storica" di qualità artistica alla tematica che vi riunisce le opere di 46 autori comprendenti pittura, scultura, arte digitale, grafica e installazioni: un percorso che nello spazio gestito dalla Fondazione Banca Popolare di Lodi amplia con una nutrita compagine lodigiana la rassegna "Animalia" proposta in febbraio nelle vetrine del Passante della Stazione Garibaldi a Milano. Bloccata dalle misure sanitarie, questa nuova versione della rassegna ha però deciso di eserci ugualmente e, in attesa di poter essere aperta al pubblico, renderà visibili le opere esposte attraverso il catalogo online realizzato da Mario Diegoli e disponibile sulla pagina Facebook della Bpl Arte. Titolo invariato rispetto a quella milanese, la mostra viene ora inglobata nel circuito di "Naturarte" coordinato da Mario Quadraroli, che figura insieme a Diegoli tra i curatori, aggiungendosi alle presenze di Renato Galbusera e Francesca Vitali Boldini che hanno concepito e realizzato la versione originaria dell'iniziativa. «L'attuale devastante pandemia che sta coinvolgendo il mondo mette ancora una volta in evidenza la centralità del rapporto umanità/animali - spiegano i curatori -; emblematicamente, i luoghi originari del Covid-19 sembrano essere "mercati umidi", macelli, dove appare evidente la visione distorta di tale rapporto». A partire da questo spunto di attualità, "Animalia" si apre alle tematiche della salvaguardia del pianeta, della cura dell'ambiente che gli allevamenti intensivi minacciano, nella gerarchia che oggi vede

L'uomo tra animali, arte e natura: una riflessione sul nostro presente



Alcune immagini della mostra in allestimento alla sala Bipielle Arte (foto Ribolini)



l'uomo sulla cima, e a scendere gli animali, oggetti privi di diritti. In questo senso è significativa la presenza del quadro di Maffi, chiamato quale artista tra i più importanti del secondo Novecento lodigiano, a introdurre alle riflessioni degli autori della contemporaneità. Il suo dipinto, datato 1975, appartiene al ciclo delle "Sentenze" dove l'immagine del cane fa seguito alle tante dipinte nel crudo linguaggio espressionista degli interni e delle alluvioni. Qui Maffi si riferisce invece, nel tempo del suo avvicinamento alla sintassi dell'informale, alle stragi di cani avvenute nel corso delle pestilenze del passato, quando si riteneva che fossero portatori del contagio. ■